

**L'INTERVENTO**

# Acqua: servono investimenti, non battaglie ideologiche

di **ALFREDO DE GIROLAMO\***

Il tema dell'acqua è diventato un argomento giustamente di grande interesse per i cittadini, ma purtroppo anche un'arma politica di propaganda per molti che preferiscono agitare la bandiera dell'ideologia invece di affrontare seriamente uno dei problemi del paese. Quindi occorre fare chiarezza su quanto le autorità competenti a livello nazionale e locale stanno decidendo in materia di tariffa idrica.

1. Gli aumenti proposti a livello regionale in questi giorni sono frutto del metodo di calcolo emanato a dicembre 2012 dall'Autorità nazionale per l'energia e il gas, preposta a scrivere il nuovo metodo tariffario e consentono di sostenere gli investimenti nel rispetto della legge.

2. La nuova normativa tariffaria non ignora il referendum, che chiedeva fosse abolita l'adeguata remunerazione del capitale investito. Questa è stata tolta, ma nel rispetto del principio comunitario di

"recupero integrale dei costi", la tariffa prevede la copertura dei costi finanziari (interessi bancari) necessari per fare gli investimenti. Non potrebbe essere diversamente.

3. Se la tariffa non coprisse questi costi, occorrerebbe usare la fiscalità generale, cosa impossibile nell'attuale situazione dei conti pubblici nel nostro paese. La stessa ipotesi di usare risorse della Cassa Depositi e Prestiti è un inganno, in quanto andrebbero riconosciuti anche a questo istituto gli oneri finanziari.

4. Questo clima di conflitto sulla tariffa idrica è irresponsabile, perché rischia di bloccare gli investimenti nel settore (2 miliardi in Toscana e 65 in Italia) indispensabili e oltre tutto utili in questa fase di crisi per produrre occupazione e Pil.

5. Gli enti locali chiamati ad esprimersi nelle assemblee territoriali e in sede di Autorità idrica toscana hanno una grande responsabilità, quella di sostenere seria-

mente il piano di investimenti con tariffe che sono comunque la metà di quelle europee, e non imboccare la strada pericolosa e dannosa della propaganda e dello sterile ideologismo.

6. Anche invocare azioni di autoriduzione è irresponsabile in un paese in cui vige il diritto. Le autorità competenti hanno approvato tariffe secondo la legge, pendono ricorsi che verranno discussi prossimamente, ma in attesa delle sentenze si applicano le leggi, proprio perché viviamo in uno stato di diritto.

Se si riflette con ragionevolezza su questi dati oggettivi, risulta evidente che sul tema dell'acqua si sta combattendo una battaglia ideologica ed identitaria che non ha alcuna efficacia nell'affrontare i problemi reali. Un forte piano di investimenti nel settore idrico è quello che serve attivare adesso, per rilanciare la crescita e produrre occupazione. Di questo ci auguriamo si occuperà il nuovo governo.

\*Presidente Confservizi Cispel Toscana

